

Ieri ● minima 15°
● massima 24°

Oggi
Il sole sorge
alle ore 6,22
e tramonta
alle ore 17,28

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Domani Altri anelli alla catena per la pace

«Generale dietro la collina ci sta la notte crucca ed assassina e dietro al prato c'è una contadina curva sul tramonto...». Quando domani pomeriggio, verso le 17,30, risuoneranno queste parole della celebre canzone di Francesco De Gregori, fiaccolate e torce illumineranno i quattordici chilometri della catena umana. E trionferà il popolo della pace.

Alla manifestazione continuano ad arrivare adesioni al coordinamento regionale della Cgil del ministero dei Beni Culturali, il presidente della Provincia Maria Antonietta Santori, l'Avv. le cooperative Cosea, Ceatia e Coopacabana, il consiglio di fabbrica della «Selenia Spazio», il comitato Iran-Irak per la pace, Feddayn del popolo iraniano (maggioranza), Partito Tudeh dell'Iran, Lega degli scrittori, artisti, farmacisti e giornalisti democratici iracheni, Unione dei medici e farmacisti palestinesi in Italia, Associazione studenti greci in Italia, centro «Marianela Garza», circolo «Cultura e libertà», circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli», Anpi.

Oggi il Pci organizza una assemblea sulla situazione del Golfo Persico nella sezione Ludovisi, alle ore 18.

L'appuntamento di domani è per tutti alle ore 15, cinque saranno i punti di concentrazione: piazza Esedra, piazza del Popolo, ponte S. Angelo, via del Velabro, Colosseo. Ma ci si potrà inserire in qualsiasi angolo della catena. L'importante è esserci, alle 17,30, quando suonerà la canzone «generale».



Un momento delle votazioni all'Università

Dietro le urne

Mentre nel buio delle urne, sotto il vigilante sguardo del professor Feliciano Serrao, presidente di seggio, si accumulano le preferenze per i cinque «magnifici» candidati alla prestigiosa poltrona di rettore, gli studenti della lista «Di a da sinistra» costringono l'occasione per rilanciare il dibattito sulle questioni della democrazia universitaria e per aprire un confronto con il futuro rettore.

Una prima domanda è d'obbligo: per chi litate? A rispondere, nell'aula III di Lettere, ci sono Roberto Qualieri, responsabile delle Leghe degli universitari, Luca Bonaventura, e Fabio Niculucci, membri del consiglio d'amministrazione.

«Non abbiamo alcuna intenzione di litare per qualcuno, né tantomeno vogliamo porci come gruppo di pressione», risponde Roberto, ma Luca approfondisce la paronomasia sui cinque: «Il nostro giudizio lo diamo sui programmi e sui fatti - dice - De Marco però non ci piace, essendo un teorico dei fatti, né ci piace Fidenza, che propone molte cose in netto contrasto con la riforma universitaria. Gli altri tre potrebbero tutti avere delle buone carte per tentare un discorso nuovo nella gestione dell'Università. Vedremo alla prova pratica se ne avranno la volontà e se riusciranno a costruire uno schieramento in grado di farlo».

La corsa al rettorato Suspense alla Sapienza per una gara ancora tutta da giocare

Sprint finale per i «magnifici» cinque

Si è conclusa ieri alle 18 la prima giornata elettorale per il rinnovo della prestigiosa carica di Rettore della Sapienza. Ha votato il 54,27% dei 2775 aventi diritto, pari a 1506 persone. La suspense è molta, e sono lontani i tempi in cui, nell'85, Ruberti vinse alla prima tornata, battendo De Marco con 1118 voti contro 519. Stavolta sono in 5 a contendersi il rettorato.

STEFANO POLACCHI

Tra previsioni, commenti e abbracci di vecchi professori, si è consumata la prima giornata di voto, nella suspense dell'attesa, fino a quando, stasera, si vedrà se dalle urne uscirà una fumata bianca o se invece sarà, come in molti pensano, nera. Circa la metà degli aventi diritto al voto ha sfollato nell'aula I di Giurisprudenza, davanti alla commissione elettorale, sotto la presidenza del professor Feliciano Serrao, titolare di Istituzioni di diritto romano. Hanno votato in 1506, tra professori ordinari e associati, incaricati stabilizzati e rappresentanti dei ricercatori il 54,27%, su un totale di 2775, aventi diritto, ha ripreso la scheda nell'urna.

Chi uscirà, tra i «magnifici cinque», a conquistare l'ambito

carica di Rettore della Sapienza? Abbiamo scuito qualche indiscrezione al professor Serrao. Ci sarà un vincitore al primo round? «Ad essere sinceri - spiega - penso proprio che la fumata sarà nera. Ci sono troppe divisioni a sinistra, mentre la destra ha puntato tutto sul candidato di medicina, De Marco. Sono tre le candidature della sinistra, Tecca, Talamo e Canuchio. Se anche la sinistra avesse avuto un candidato, sicuramente ce l'avrebbe fatto».

Intanto alle sei di ieri sera il seggio ha chiuso e l'almanacco ha sigillato e firmato le urne. La punta più alta di votanti l'ha avuta la facoltà di Farmacia, con il 92,98%. Seguono a ruota Medicina (66,83), Matematica (61,20), Archivistica e

Primo giorno di elezioni È andato alle urne il 54,27% degli elettori Oggi la conta dei voti

Biblioteca (57,14%), Statistica (58,76%) e Giurisprudenza (52,87%). A Magistero ha votato il 55,91%, a Lettere e Filosofia il 49,11%, a Scienze politiche il 42,5%, a Ingegneria il 38,56% e a Ingegneria aerospaziale il 34,78%, ad Architettura il 26,14% e ad Economia e Commercio il 25,86%. Mentre Medicina, come prevedibile vista la candidatura di De Marco, già dalla mattinata aveva la punta percentuale di votanti più alta: Giurisprudenza ha fatto un balzo percentuale dal 6% del mezzogiorno al 52,87% delle 18 molti infatti hanno votato nel pomeriggio perché era fissato per le 17 il consiglio di facoltà.

«Se nessuno uscirà vincitore - spiega il professor Serrao - torneremo alle urne il 22 e 23 ottobre prossimi. Ma io non ci sarò, passerò la mano». Intanto nel tardo pomeriggio, gli ultimi docenti si sono affrettati a «compiere il loro dovere», un po' impacciati nello spiegare le schede e ripiegare. È stato simpatico vederli fare la fila tirare fuori i documenti ed entrare nelle quattro cabine «scusi chi è lei?» domanda l'addetta al

seggio «Scognamiglio» risponde impacciato il prestigioso titolare di Diritto del lavoro, che riprende i documenti dimenticati sul tavolo. Sono entrati e usciti dall'aula, sbagliando spesso cabina, sempre ordinati e composti sono tutti tornati, per un giorno, «malinconici», un po' impacciati di fronte alla burocrazia.

L'ultimo a votare è stato il professor Cordero il bizzarro e prestigioso titolare della cattedra di Procedura penale mentre con un caloroso abbraccio Serrao ha salutato il professor Pugliese. «Ecco il grande romanista». Si è conclusa così la prima giornata di voto, ravvivata da due simpatiche novità. La prima che ha stimolato i commenti e le previsioni di corridoio, è stata la presenza di 5 autorevoli candidature al trono del Magnifico. L'altra è stata la presenza del computer, che per la prima volta ha permesso di avere, in tempo reale, le percentuali di votanti, facoltà per facoltà, durante tutto l'arco della giornata. L'appuntamento è per oggi, quando alle 13 chiuderanno di nuovo le urne ed inizierà lo spoglio delle schede.

La polizia sfratta tre famiglie a Primavalle

Sono purtroppo ripresi gli sfratti eseguiti con la forza dalla polizia. Ieri mattina alle 6 gli agenti si sono presentati in via F.M. Torriggioni 49 a Primavalle, dove hanno fatto sgomberare tre appartamenti, tutti dello stesso proprietario. A solidarizzare con le tre famiglie rimaste senza casa, sono stati un centinaio di cittadini (nella foto) che hanno inscenato una manifestazione. Un'altra ne ha organizzata il Pci, sempre a Primavalle, per il 21 ottobre prossimo. A scendere in piazza domani sarà invece l'organizzazione dei pcc propriari (Uppp), contro l'ipotesi di un blocco degli sfratti e a favore dell'abolizione dell'equo canone.

Proteste nel Lazio contro decisioni Cee

La recente decisione della Comunità europea di escludere dagli interventi straordinari per il Mezzogiorno le province di Roma, di Rieti e di Latina, riducendo altresì del 30 per cento quelli destinati alla provincia di Frosinone ha provocato reazioni e proteste in tutta la regione. Secondo l'assessore regionale al Lavoro, Giacomo Troja «il taglio ai contributi ed alle agevolazioni finanziarie annunciato dalla Cee rischia di far crollare il livello occupazionale di un buon trenta per cento».

Provincia: no alla richiesta di dimissioni assessore verde

Il consiglio provinciale ha respinto a maggioranza, ieri sera l'ordine del giorno con la richiesta di dimissioni per l'assessore all'ambiente per il verde Athos De Luca presentato dal gruppo dc e da alcuni consiglieri liberali e missini. La testa di De Luca era stata chiesta dopo che questi si era presentato in aula con un cagnolino per protestare contro il randagismo.

Smontata auto «sospetta» davanti ambasciata Usa

Brutta sorpresa per il proprietario di una Fiat «Unova» fiammante parcheggiata in via Boncompagni, a lato dell'ambasciata americana, proprio dove mesi fa esplose una autobomba. I poliziotti di servizio hanno notato alcuni fili «sospetti» uscire dalla macchina e hanno subito chiamato gli artificieri, che hanno letteralmente smontato il veicolo. Niente esplosivo, c'era soltanto una sveglia.

All'ospedale «San Giacomo» si accumula la spazzatura

Da giorni e giorni, pazienti e personale dell'ospedale «San Giacomo» possono ammirare (e odorare) il simpatico spettacolo che riproduciamo nella fotografia qui a fianco: spazzatura di ogni tipo che, non raccolta, si ammassa ormai a colpi di metri cubi. Inutile, sinora, le segnalazioni del caso ai competenti uffici della Nettezza urbana. Come ai suoi dire l'igiene - specie in un ospedale - innanzi tutto.

Esercizio di invalidi al Comune di Frosinone

Il comune di Frosinone come un'acciaieria dell'800? Stando alle percentuali di invalidità dei dipendenti (parrebbe di sì) il 23% è stato dichiarato semi-invalido per malattie contratte sul posto di lavoro, e per questa motivo, sino ad oggi, sono stati indennizzati ben 120 impiegati su 450 (con una spesa di quasi un miliardo). E pare che le domande di risarcimento siano in aumento.

Manifestazione davanti alla fabbrica di armi

Un centinaio di autonomi del «Coordinamento anti nucleare antiperitalista» ieri mattina hanno bloccato l'ingresso degli operai della «Elettronica spa», sulla via Tiburtina, una delle tante (troppe) aziende romane leader nella produzione delle armi. Il blocco, con un volantaggio, secondo gli autonomi sarebbe servito a «costruire insieme ai lavoratori una lotta concreta per rompere il silenzio e la complicità che sono le basi su cui fonda la politica guerrafondaia del governo».

GIANCARLO SUMMA

Tivoli Inbus impazzisce 4 feriti

Ancora un incidente stradale provocato da un bus di modello «inbus». Questa volta è accaduto a Tivoli, con un bilancio di quattro feriti, tre in malattia, intorno alle 7, il pullman dell'Acotral era fermo col motore acceso al capolinea di Largo Sant'Angelo, in leggero pendio. I passeggeri erano già a bordo e il mezzo sarebbe dovuto partire dopo pochi minuti. Per cause ancora imprecise, all'improvviso l'inbus è schizzato via senza controllo, ha invaso la via Tiburtina, ha investito due auto in transito e, alla fine, ha terminato la sua corsa contro un muro dei giardini pubblici. I feriti sono il conducente di una delle due auto, il 27enne Adolfo Stralonda, e tre studenti passeggeri dell'autobus, Barbara Vulpiani, di 16 anni, ed i fratelli Lucilla e Gianpiero Nola, di 15 e 18 anni. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale San Giovanni Evangelista e rimandati a casa con pochi giorni di prognosi. Insomma, è andata bene. Altre volte, infatti, incidenti che avevano visti coinvolti gli «inbus» avevano avuto conseguenze mortali. Un'inchiesta dovrà adesso accertare se le responsabilità di quanto è avvenuto ieri sia addebitabile ad un errore dell'autista o ad un difetto strutturale del mezzo, come è stato più volte ipotizzato in passato. Di questo avviso è la segreteria del sindacato autonomo dei ferotranvieri, che ha annunciato la presentazione di un esposto alla Procura di Tivoli. Proprio il mese scorso il Sinal-Confasi ne aveva presentato un altro alla Procura della Repubblica di Roma, ricordando la lunga serie di incidenti in cui negli scorsi anni sono stati coinvolti gli «inbus». Tra i più gravi, quello accaduto il 9 luglio '82 (un mezzo sfuggì al controllo dell'autista e uccise due persone), il 12 settembre '84 (un «inbus» volò giù dal viadotto della Magliana 5 morti) e il 19 giugno scorso (a piazza Vesucio un autobus senza controllo uccise una ragazza di 18 anni). Complessivamente, dall'82 ad oggi incidenti provocati da «inbus» hanno fatto 11 morti e 37 feriti. Le varie inchieste non hanno però mai accertato se il mezzo ha difetti strutturali.

«Sì» del Pci, l'aula accoglie gli emendamenti La Camera approva il decreto per «Roma capitale»

306 voti favorevoli, 41 contrari, 19 astenuti. La Camera ha approvato il decreto che stanziava 30 miliardi per la pianificazione urbanistica e il sistema direzionale orientale di Roma. Favorevole il voto del gruppo comunista che ha visto accolti in aula gli emendamenti respinti in commissione. Il decreto passa adesso al Senato per l'approvazione definitiva.

ROBERTO GRESSI

La Camera dei deputati ha approvato il decreto per la riforma capitale con il voto favorevole del gruppo comunista, che invece aveva votato contro in commissione, dove gli emendamenti presentati non erano stati presi in considerazione. La discussione in aula ha consentito invece di apportare significative modifiche, che rendono il decreto meno ambiguo e più capace di rispondere alle esigenze immediate della capitale. Gli emendamenti riguardano il primo articolo dove una nuova formulazione consente di

difendere meglio le prerogative del Comune nella progettazione urbanistica del sistema direzionale orientale questa parte, dove era possibile vedere un'intrusione governativa è ora di esclusiva competenza del Campidoglio migliorato anche l'articolo due, che comporta la sdemanizzazione dell'area militare dell'aeroporto di Centocelle senza alcun onere aggiuntivo per il Comune. Specificato anche il contenuto dell'articolo tre, che prevede lo stanziamento di 550 miliardi per il prolungamento della linea A della metropolitana.

generica dell'indicazione del prolungamento è stata mutata, su proposta del Pci, nell'indicazione specifica del tratto Ottaviano-Circonvallazione Cornelia, per il quale esistono già i progetti. «Avremmo comunque preferito una legge organica per Roma - ha detto il deputato comunista Santino Picchetti - e abbiamo strappato al governo l'impegno di presentare entro ottobre un progetto complessivo. È importante comunque la larga convergenza che si è determinata, e che vincola tutti a passare rapidamente alle realizzazioni». Per il Pci la dichiarazione di voto è stata fatta da Renato Nicolini: «Il disegno di legge che presento al più presto su Roma capitale - ha detto il ministro alle aree urbane Carlo Tognoli - affronterà i problemi della riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio urbano, dell'adeguamento delle infrastrutture, della sistemazione

della città politica, della difesa del patrimonio storico culturale e monumentale. La proposta, senza scavalcare le autonomie locali, porrà termini e condizioni precise per l'attuazione delle decisioni, attraverso procedure rapide per l'approvazione dei progetti e la realizzazione delle opere programmate». Soddisfazione per l'approvazione del decreto è stata espressa dal prosindaco socialista Gianfranco Redavid: «Questo decreto - ha detto - consentirà l'avvio di una profonda trasformazione della città e un accrescimento delle responsabilità degli amministratori locali e non solo rispetto alla collettività cittadina, ma anche dell'intero paese». Positivo il commento anche del capogruppo della Dc in Campidoglio Elio Mensurati, che ha sottolineato l'importanza dell'unitarietà del voto, consentita dall'aver accolto gli emendamenti presentati dall'opposizione comunista.

Arrestati Vendevano passaporti falsi

Per chi ne aveva bisogno, erano in grado di offrire, a poco tempo, passaporti e libretti sanitari, carte di identità e carte di credito dell'American Express, patenti. Tutto di paesi stranieri (America, Germania ed Inghilterra soprattutto) e tutto falso. Donato Manani, di 35 anni, Claudio Di Mana e Giorgio Zugno, di 39, avvicinarono i loro possibili clienti in piazza del Cinquecento, vicino alla stazione Termini. Contattavano gli stranieri che frequentano la zona e, per qualche centinaio di migliaia di lire, in pochi giorni fornivano il documento falso richiesto. Da tempo i carabinieri ne tenevano d'occhio. Li hanno presi l'altro giorno mentre, con un gruppo di immigrati, stavano trattando la vendita di alcuni passaporti. Sono stati immediatamente arrestati con l'accusa di ricettazione e truffa.

Droga Retata fuori le scuole

Ancora arresti di spaccatori di droga sorpresi davanti alle scuole. I carabinieri hanno effettuato in tutta Italia una «battuta», che anche a Roma ha dato i suoi frutti. Nella capitale circa 700 uomini dell'Arma, con l'ausilio di cani specialmente addestrati, hanno controllato decine di istituti scolastici e circa 3.000 persone. Sono state arrestate dieci persone intente allo spaccio, di cui 5 solo davanti alla scuola media «De Amicis». Questi ultimi sono Costantino Marconi, di 20 anni, Marco De Angelis, di 22 anni, Massimo Pasquini, di 29, Stefano Ciacci, di 31 e Marco Conti, di 35. Sono state inoltre denunciate 44 persone a piede libero, mentre 55 tossicodipendenti sono stati segnalati alle Usl e alla Pretura. Durante l'operazione, i militari hanno sequestrato 150 grammi di eroina, 300 di hashish e 100 di marijuana.

I cancelli resteranno aperti, revocato lo sciopero di Cgil-Cisl-Uil Dopo l'Atac anche all'Acotral firmato l'accordo per il contratto

Scongiurato il blocco della metropolitana

Il black-out di metrò, ferrovie regionali e corriere extraurbane, è stato scongiurato in extremis. Ieri sera Cgil, Cisl e Uil hanno firmato, con la direzione dell'Acotral, un accordo-quadro per il rinnovo del contratto integrativo. Ha sbloccato la situazione l'intesa raggiunta martedì all'Atac. Restano confermati gli scioperi degli autonomi, ma fra i dipendenti dell'azienda regionale sono pochi.

ANTONELLA CAIAFA

È fatta. Oggi funzioneranno regolarmente anche metrò e corriere extraurbane, lo sciopero in programma dalla 10 alle 14 è stato revocato. Cgil-Cisl-Uil hanno firmato un protocollo di intesa sul rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti dell'Acotral.

Gli autonomi confermano la loro protesta ma nell'azienda regionale hanno uno scarso peso, nullo (o quasi) per quanto riguarda gli addetti al metrò. Ammonterà a 800mila lire medie l'anticipo sui benefici spettanti con l'attuazione del

nuovo contratto, la cifra verrà corrisposta a fine mese a tutti i dipendenti in servizio in ottobre. Era questo uno dei scopi che per settimane ha tenuto inchiodata la trattativa. Sciolto anche l'altro nodo, quello della decorrenza del nuovo contratto. La data è quella del primo luglio '86, scadenza del vecchio accordo. Il costo di questo nuovo verrà ricavato dai risparmi di gestione che sulla base di specifici progetti, non ancora noti, l'azienda riuscirà a fare nei prossimi tre anni.

L'accordo di massima è stato siglato nel tardo pomeriggio di ieri. Ma il settore che le cose stavano mettendosi al meglio si era avuto quando, poche ore dopo la firma dell'intesa all'Atac, è arrivata da parte del Consorzio dei trasporti laziali (di cui l'Acotral fa parte) una convocazione alle parti sociali. L'effetto «buon esempio» ha funzionato. I punti salienti dei due protocolli di intesa sono: l'assunzione di 1000 nuovi dipendenti, la riduzione del costo del lavoro, la partecipazione ai profitti, la riduzione del costo del lavoro, la partecipazione ai profitti, la riduzione del costo del lavoro, la partecipazione ai profitti.

La vertenza si era riscaldata alla ripresa autunnale. I lavoratori delle aziende, Atac e Acotral, avevano dovuto prendere atto che sulla piattaforma presentata in aprile e era stata chiusa totale da parte delle direzioni. A pochi giorni dal black out di bus, metrò e corriere, preannunciato per il 6 ottobre, l'assessore regionale Pulci aveva tentato una mediazione in extremis. Le aziende, accolta la filosofia di fondo della piattaforma sindacale, «risparmi più efficienza», non avevano voluto scendere sul terreno della concretezza e fare cifre (aumenti salariali, economie di gestione tempi di attuazione dei progetti legati a premi

di risultato). Così cominciò il calvario degli scioperi. Sbloccato martedì sera il braccio di ferro con l'azienda cittadina rimaneva lo scoglio dell'Acotral, rivelatosi fin dall'inizio un osso duro. Poi la situazione si è rasserenata sulla scia del «buon esempio» dell'Atac. L'altro ieri era scesa in campo anche la segreteria regionale del Pci per sollecitare l'azienda ad una rapida e positiva presa delle trattative.

